



Comunità Pastorale
"Maria Madre della Chiesa"

Viviamo la comunità

Settimana dal 19 al 26 aprile
N. 16 – Anno 2026

LEONE XIV: «SI FERMI CHI VUOLE IL MONDO IN GINOCCHIO»

Al termine del Rosario per la pace nella Basilica di San Pietro, Leone XIV esorta ad affrontare «come umanità e con umanità quest'ora drammatica della storia» e denuncia le «inderogabili responsabilità dei governanti» e il «delirio di onnipotenza» che trascina «persino nei discorsi di morte» il nome di Dio. «Fratelli e sorelle, chi prega ha coscienza del proprio limite, non uccide e non minaccia la morte. Invece, alla morte è asservito chi ha voltato le spalle al Dio vivente, per fare di sé stesso e del proprio potere l'idolo muto, cieco e sordo cui sacrificare ogni valore e pretendere che il mondo intero pieghi il ginocchio». Mettersi in ginocchio per trovare, nella preghiera, «una briciola di fede» e non arrendersi all'apparente «destino già scritto»: quello di sepolcri che non bastano più a contenere corpi annientati «senza diritto e senza pietà». Pretendere invece di mettere in ginocchio gli altri, accecati dal «delirio di onnipotenza», dalla banalizzazione del male e dagli ingiusti profitti, fino a trascinare «persino nei discorsi di morte il Nome santo di Dio». Si staglia così, prorompente e accorata, la riflessione di Papa Leone XIV al termine del Rosario per la pace di oggi, 11 aprile, nel crepuscolo di Piazza San Pietro, che assume la coreografica rappresentazione della lotta tra il buio «di quest'ora drammatica della storia», al cui banco vengono evocate le «inderogabili responsabilità dei governanti delle nazioni» e di quei tavoli in cui «si pianifica il riarmo e si deliberano azioni di morte», e la luce del Regno di Dio, che spezza la «catena demoniaca del male», intrecciata di droni e vendette. Con una certezza, «gratuita, universale e dirompente», su chi avrà l'ultima parola: «Siamo un popolo che già risorge!»

La guerra divide, la speranza unisce. Leone prende parola dopo la recita dei Misteri gloriosi, intervallati da meditazioni dei Padri della Chiesa. Una preghiera espressione di quella fede che, per bocca di Gesù, «sposta le montagne». Ringrazia i fedeli presenti, circa 7mila in Basilica e 3mila all'esterno, e quanti uniti spiritualmente da tanti altri luoghi del mondo. «La guerra divide, la speranza unisce. La prepotenza calpesta, l'amore solleva. L'idolatria acceca, il Dio vivente illumina. Basta un poco di fede, una briciola di fede, carissimi, per affrontare insieme, come umanità e con umanità, quest'ora drammatica della storia».

Niente ci può chiudere in un destino già scritto. La preghiera, medita il Papa, non è «rifugio» per scappare dalle responsabilità, né «anestetico» per fuggire «il dolore che tanta ingiustizia scatena». Piuttosto, è la «risposta alla morte» che invita ad alzare lo sguardo e a rialzarsi dalle macerie. «Niente ci può chiudere in un destino già scritto, nemmeno in questo mondo in cui sembrano non bastare i sepolcri, perché si continua a crocifiggere, ad annientare la vita, senza diritto e senza pietà».

Mai più la guerra! Numerosi, i conflitti di oggi, ma non nuovi. Si rinfrescano quindi di attualità, benché drammatica, le parole dei Papi sulle guerre. Leone XIV ricorda quelle di san Giovanni Paolo II nel contesto della crisi irachena del 2003, in cui Papa Wojtyła, ricordando un'ulteriore esperienza di conflitto vissuta in prima persona, quella della Seconda guerra mondiale, esortava specialmente i giovani a dire, al pari di san Paolo VI nella sua prima visita alle Nazioni Unite: «Mai più la guerra!».

«Dobbiamo fare tutto il possibile! Sappiamo bene che non è possibile la pace ad ogni costo. Ma sappiamo tutti quanto è grande questa responsabilità».

Un argine a quel delirio di onnipotenza. Lunghi quindi dall'essere un atto puramente passivo, la preghiera, riflette il Papa, «educa ad agire», congiungendo le «limitate possibilità umane» con le «infinite possibilità di Dio». Così, pensieri, parole e opere disgregano il male, mettendosi al servizio del Regno celeste.

Basta con l'idolatria di sé stessi e del denaro. Dal sogno di un mondo «di fratelli e sorelle con un solo Padre nei cieli», la realtà muta in un "incubo notturno" popolato da nemici e minacce, anziché da «chiamate all'ascolto e all'incontro». «Basta con l'idolatria di sé stessi e del denaro! Basta con l'esibizione della forza! Basta con la guerra! La vera forza si manifesta nel servire la vita».

Leone XIV cita quindi san Giovanni XXIII, che nella sua enciclica *Pacem in terris*, scriveva che «dalla pace tutti traggono vantaggi: individui, famiglie, popoli, l'intera famiglia umana», e riprendendo a sua volta le parole «lapidarie» di Pio XII aggiungeva «nulla è perduto con la pace. Tutto può essere perduto con la guerra».

Inderogabili responsabilità dei governanti delle Nazioni. Le parole dei Pontefici si sommano alle «energie morali e spirituali» di miliardi di persone che ancora credono e scelgono la pace. E tra di esse, sono le voci dei più piccoli le più meritevoli di ascolto.

«Ascoltiamo la voce dei bambini!». Il Papa menziona le lettere che riceve da quanti vivono in zone di conflitto, e come in esse si percepisca la «verità dell'innocenza» e la "disumanità di azioni che alcuni adulti vantano con orgoglio».

«Cari fratelli e sorelle, certo vi sono inderogabili responsabilità dei governanti delle Nazioni. A loro gridiamo: fermatevi! È il tempo della pace! Sedete ai tavoli del dialogo e della mediazione, non ai tavoli dove si pianifica il riarmo e si deliberano azioni di morte!».

Torniamo a credere nell'amore. A tali oneri, tuttavia, non viene meno l'intera società umana, che «ripudia la guerra, coi fatti, non solo a parole». E lo fa convertendo i cuori e le menti a un «Regno di pace», costruito negli ambienti che si vivono quotidianamente, «rubando terreno alla polemica e alla rassegnazione con l'amicizia e la cultura dell'incontro». «Torniamo a credere nell'amore, nella moderazione, nella buona politica. Formiamoci e giochiamoci in prima persona, ciascuno rispondendo alla propria vocazione. Ognuno ha il suo posto nel mosaico della pace!»

GALLIATE LOMBARDO

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA

Domenica 19 aprile

III DOMENICA DI PASQUA – IN ALBIS DEPOSITIS

Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

ore 10.00 S.Messa (def. Cavalieri Ugo e Maria Luisa)

Lunedì 20 aprile

Feria

ore 9.00

S.Messa

ore 20.30

S.Rosario in chiesa

Martedì 21 aprile

Feria

ore 18.00

S.Messa

Mercoledì 22 aprile

Feria

ore 9.00

S.Messa

Giovedì 23 aprile

Feria

ore 9.00

a Daverio

S. Messa

ore 17.30

a Crosio

S. Messa in Cappellina

Venerdì 24 aprile

Feria

ore 20.30

S.Messa

Sabato 25 aprile

VIGILIARE della IV Domenica di Pasqua

ore 18.30

S.Messa

Domenica 26 aprile

IV DOMENICA DI PASQUA

Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni

ore 10.00

S.Messa (def. Donato e nonni)

CONFESSIONI: a **CROSIO:** confessioni sabato ore 16.00

a **DAVERIO:** confessioni sabato ore 14.45

NUMERI UTILI

Don Valter Sosio 0332.947247, 347 4515873

Don Carlo Colombo 0332 947493, 340 3336333

Don Luigi Rigolio 3921867727

Don Renato Zangirolami

339 8940478

Don Alberto Cozzi

340 0588293

mail don Valter donvaltersosio@gmail.com

AVVISI DELLA COMUNITÀ PASTORALE

DOMENICA 19 APRILE A DAVERIO: giornata speciale famiglie di seconda elementare

DOMENICA 19 APRILE ORE 16 A DAVERIO: Primo incontro genitori di Prima elementare che desiderano iscrivere i loro figli al catechismo a settembre 2026

DOMENICA 19 APRILE ORE 17.30 A DAVERIO: corso animatori

LUNEDÌ 20 APRILE ORE 20.30 A INARZO: santa Messa in memoria di don Emilio nel giorno dell'anniversario della sua morte

MARTEDÌ 21 APRILE ORE 21.00 A DAVERIO: Consiglio Pastorale della CP

GIOVEDÌ 23 APRILE ORE 20.30 A DAVERIO: incontro genitori battezzanti



Oratorio di Daverio

FESTA DI PRIMAVERA

DOMENICA | 19 | APRILE

ORE 15.00:

- ESIBIZIONE dei CANI ADDESTRATI
- gonfiabili
- giochi a stand

Giornata speciale per la II elementare

- **ORE 11.00:** S. Messa, pranzo e incontro per i genitori

ORE 16.00: incontro dei genitori di I elementare che inizieranno il catechismo a settembre 2026



FAMIGLIE IN FESTA

Noi abbiamo creduto l'Amore (1 Gv)

DOMENICA
26 APRILE 2026

- ore 10 **Accoglienza** (mostra "Pellegrini di Speranza" e tavoli di presentazione Associazioni/Decanati)
- ore 11 Testimonianza di **Laura ed Emanuele Fast** con musiche di **don Stefano Colombo**
- ore 12.30 **pranzo al sacco**
- ore 14.30 **pomeriggio in festa: camminata nella piana di Vegonno e visita alla Chiesa di Santa Maria**
- ore 16 **Celebrazione Eucaristica finale**

E' previsto il servizio babysitting

Chiesa di Santa Maria Annunciata
Via Santa Maria, 20
BRUNELLO - VA

 Pastoral Center Zone 1

 <https://www.pastorale.it>